

### Poste Presto 4000 uffici informatizzati

Quattromila uffici postali saranno informatizzati entro la metà del prossimo anno. Lo ha annunciato oggi a Torino il direttore generale delle Poste, Cesare Vacigiò, intervenendo ad un convegno organizzato dal Pds

sul futuro del sistema postale italiano. «Il nostro sistema - ha detto Vacigiò - ha un ritardo rispetto agli altri paesi europei stimabili tra i 5 e i 10 anni. Oggi il codice a barre applicato sulle lettere c'è solo per le raccomandate, le assicurate e per la posta celere, mentre manca completamente per i pacchi e per i dispacci della corrispondenza ordinaria».



### Microsoft: rotte le trattative col governo Usa

Il negoziato tra la Microsoft e il ministero della Giustizia Usa per evitare una procedura di antitrust si è improvvisamente interrotto ieri. Rappresentanti di 20 stati d'America e del governo federale sono quindi tornati in rotta di collisione con il

colosso dell'informatica aprendo la strada a una denuncia contro la società di Bill Gates per violazione delle leggi contro i monopoli. Secondo i loro avvocati, la società, il cui software Windows è applicato virtualmente a tutti i Pc, ha fatto uso illegale del mercato per soffocare la concorrenza. La situazione è simile a quella in cui si trovò la Microsoft nel 1994. Stavolta in gioco ci sono gli accessi a Internet.

### Vincenzo Vita: «Telecom dialoghi con il governo»

Sui temi strategici «è indispensabile un dialogo serio e non occasionale con il governo», da parte del gruppo dirigente di Telecom. Il sottosegretario alle Poste e Tlc, Vincenzo Vita, a due giorni di distanza dall'audizione in Commissione alla Camera, ha ribadito la sua posizione sui rapporti tra l'azienda telefonica e il maggiore singolo azionista di Telecom, il Tesoro. «Non è un avvertimento all'attuale vertice - ha detto Vita -, non amo il linguaggio obliquo. È un dibattito esplicito che non ha nulla a che fare con la scadenza dell'assemblea del 15 giugno. Non c'è nessuna velleità di ritorno indietro rispetto alla privatizzazione - ha proseguito - e ancor meno rispetto alla liberalizzazione, che è anzi la filosofia ispiratrice. Non ci sono neppure velleità burocratiche, dirigtistiche o statalistiche». Secondo Vita, «ferma restando l'autonomia dell'azienda Telecom, temi come la cablatra, i grandi investimenti, la fisionomia futura delle tlc, non possono vedere come grande assente la politica».

L'assemblea della compagnia ha fissato a 28.500 lire il prezzo delle azioni sul mercato

## Alitalia, ridotta la quota Iri Privatizzazione più vicina

Ciucci: «E adesso partirà l'aumento di capitale»

Per l'Alitalia sta per partire la «fase 2» la privatizzazione della compagnia di bandiera sembra essere ormai sempre più vicina. È questo in sintesi il messaggio che trapela dalle dichiarazioni del direttore generale dell'Iri, Pietro Ciucci, al termine dell'assemblea dell'istituto di Via Veneto che ieri ha deliberato il prezzo delle azioni che l'Iri metterà sul mercato. «L'importanza dell'operazione definita oggi - ha detto Ciucci - supera la semplice considerazione dei pur significativi numeri in gioco. Si tratta, infatti, di un collocamento di quasi 800 miliardi di lire che raddoppia il flottante del titolo Alitalia in Borsa».

Secondo Ciucci l'operazione conclusa ieri segna in modo tangibile il passaggio dalla fase di risanamento a quella di rilancio e sviluppo dell'azienda. «Siamo contenti di aver registrato un così forte interesse da parte del mercato italiano ed internazionale - ha spiegato - e da lunedì, per la compagnia aerea, si avvia anche l'operazione di aumento di capitale che, più avanti, coinvolgerà tutti i dipendenti del gruppo Alitalia. Il prossimo appuntamento - ha concluso - è entro la fine del '98, per l'avvio della fase finale della privatizzazione Alitalia».

Con il collocamento deciso dall'Iri, la quota Alitalia nelle mani dell'istituto di via Veneto scenderà dall'attuale 85% al 66,6-66,7%, mentre con il successivo aumento di capitale, che

l'istituto sottoscriverà soltanto in parte, la partecipazione pubblica scenderà al 53 per cento, entro la fine dell'anno. Un percorso stabilito da tempo, che ieri ha avuto un punto di svolta con la decisione dell'assemblea degli azionisti Iri di fissare il prezzo delle azioni a 28.500 lire. La quota in collocamento, si ricorda, è comprensiva del «pacchetto» del 20 per cento di azioni destinate ai dipendenti, come previsto dall'accordo del 19 giugno del 1996. L'operazione consentirà all'Iri, da un lato, di rientrare di una parte dei fondi versati alla compagnia negli scorsi anni. L'istituto ha, infatti, già anticipato 2 mila miliardi in conto capitale e con il collocamento dovrebbero rientrare nelle casse tra i 1000 e i 1200 miliardi.

Dall'altro lato, il flottante s'estenderà in modo cospicuo rispetto all'attuale 15 per cento, mentre aumenterà la quota in mano agli investitori esteri. Insomma, con questa doppia operazione contestuale, collocamento e aumento di capitale, la privatizzazione della compagnia di bandiera può dirsi ormai a un passo. Anche la questione dell'azionariato dei dipendenti verrà definita nelle prossime settimane. Appena terminate le operazioni sul capitale, infatti, partirà, nella seconda metà di giugno, la distribuzione delle azioni destinate ai dipendenti. I titoli saranno sottoscritti al valore nominale di mille lire per ogni azione.

### Istat: Fs, biglietti salati e vagoni sporchi

ROMA. Biglietti 'salati' per salire su treni considerati sporchi, con orari scomodi e una garanzia di puntualità che lascia a desiderare. Ancora una volta al centro del mirino, dopo le accuse per la lunga serie di incidenti che hanno affollato le cronache degli ultimi due anni, le ferrovie italiane si prendono ora una nuova 'strigliata' per la qualità dei loro servizi. A rilevare il clima di crescente scontento è infatti l'Istat che, nel suo rapporto 1997, fotografa umori ma soprattutto malumori di pendolari, viaggiatori assidui o semplici fruitori saltuari dei collegamenti ferroviari. Pur affezionato al viaggio in treno o più semplicemente costretti a farne uso per necessità, i cittadini italiani mostrano segni di palese insoddisfazione soprattutto a causa dell'elevato costo dei biglietti e della sporcizia delle vetture. Lo scorso anno, infatti, solo il 36,4% di chi ha preso il treno si è detto 'soddisfatto' o 'abbastanza soddisfatto' per il livello di pulizia delle carrozze: una fetta che, già di per sé esigua, ha mostrato anche un calo rispetto al 42,1% registrato nel 1996. Igiene a parte, ciò che preoccupa l'italiano è anche il portafoglio: nel '97 infatti la quota del 'soddisfatto' o 'abbastanza soddisfatto' per il costo del biglietto è scesa al 40,2% dal 45% del 1996. I cittadini italiani non risparmiano critiche anche agli altri aspetti del servizio ferroviario, rivelando uno scontento che si estende a 360 gradi. Tra i punti più dolenti, spiccano così la puntualità (55,4% i soddisfatti nel '96 contro i 66,8% dell'anno precedente), la frequenza delle corse e la comodità degli orari. A livello territoriale, infine, l'Istat rileva che sono soprattutto l'area meridionale e quella insulare del paese a denunciare la maggiore insoddisfazione per il servizio.

Tra una settimana la nuova normativa

## Smaltimento «fai da te» Così uffici e negozi potranno dribblare la tassa sui rifiuti

ROMA. Rifiuti: arriva lo smaltimento «fai da te» per uffici e negozi, che potrebbero anche sottrarsi al pagamento della tassa sui rifiuti. Scattano tra una settimana le nuove norme che stabiliscono una diversificazione di trattamento tra la normale spazzatura e i rifiuti delle attività produttive. Gli effetti saranno in alcuni casi paradossali: le scatole da imballaggio - ad esempio - non saranno sempre uguali agli occhi del fisco. Uno scatolone sarà considerato «rifiuto urbano» se a gettarlo sarà una famiglia mentre per un negoziante il normale cassonetto sarà proibito: potrà consegnarlo al Comune solo se questo prevede la raccolta differenziata, altrimenti dovrà provvedere privatamente. Le novità sono state introdotte con l'ultima legge comunitaria che ha adeguato la normativa italiana alle indicazioni europee fissando una netta separazione tra i rifiuti urbani e quelli prodotti dalle attività economiche (e fino ad oggi assimilati alla normale spazzatura domestica). Gli effetti pratici del provvedimento sono molti, tanto che il ministero delle Finanze ha già inviato una circolare ai comuni per spiegare loro il rischio di perdere una parte del gettito della tassa se non provvederanno rapidamente - le nuove norme entrano in vigore il 23 maggio - ad «assimilare», cioè a considerare analoghi i due tipi di rifiuti.

In caso contrario i comuni non potranno richiedere la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ai titolari di attività produttive; i quali, inoltre, se hanno già pagato potranno chiedere un rimborso. I problemi riguarderanno anche gli uffici e i negozi: in mancanza di un regolamento che assimila i loro rifiuti a quelli delle famiglie non potranno utilizzare i cassonetti e i servizi resi dai comuni. Anche in caso di equiparazione tra i due tipi di rifiuti, vi saranno comunque delle limitazioni. Nessun problema ci sarà nel considerare assimilabili le carte di un ufficio o gli «scarti» di un fruttivendolo mentre le difficoltà rimarranno per gli «scatoloni» (in termini burocratici «imballaggi secondari») che potranno essere raccolti solo se è previsto un servizio differenziato. Il divieto di equiparazione, comunque, rimarrà per imballaggi particolari (definiti «terziari» dalla legge). In ogni caso, ai contribuenti titolari di attività economiche rimarrà la possibilità di uno «smaltimento fai da te» che consentirà loro di sottrarsi, in tutto o in parte, al servizio reso dal Comune e alla relativa tassa (che presto sarà trasformata in tariffa). Per ottenere lo sconto o l'esenzione dalla tassa sui rifiuti dovranno però dimostrare di aver provveduto «effettivamente e correttamente» allo smaltimento in modo autonomo.



**ALFA 146.**  
**AL CLIMATIZZATORE PENSANO**  
**I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.**  
**LA SICUREZZA DI ABS**  
**ED AIRBAG E' DI SERIE.**

**Formula '98: quote mensili a partire da L. 334.000. E in più l'assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, il servizio Top Assistance e l'assistenza stradale di Targa Assistance per 24 mesi.**

Alfa 146 multigrado a 16v. In ogni caso il climatizzatore automatico offre le due Concessionari Alfa Romeo concesso nel prezzo di listino, con ABS ed airbag di serie su tutte le versioni, e con gli esclusivi vantaggi di Formula '98. Un servizio pronto iniziativa commerciale: 23 quote mensili da L. 334.000 e un canone fisso, a possibilità di cambiare versione in più, due anni di assicurazione furto-incendio totale (con la legge Assicurazioni, di cui Top Assistance e, per qualsiasi necessità, di chiamare il servizio Top Assistance. Informazioni subito. Se vuoi la tua Alfa 146, non è stato così facile. Offerta valida fino al 31/5/98. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

L. 26.000.000 di cui in rate (I.P.T.E. esclusa)

FORMULA L. 334.000 al mese

Esempio di acquisto con formula '98 per Alfa 146 1.4 T.S. 16V. Prezzo di listino: L. 26.000.000 • Versione con inchiostro: (35%) L. 9.100.000 • 23 quote da L. 333.606 • Mani e rate finale al 24° mese (50%) L. 13.000.000 • Prezzo minimo di riscatto (58%) L. 15.080.000 • T.A.R. 12,50% • T.A.E.G. 14,33% Salvo approvazione SAISA

http://www.alfaromeo.com

TARGA

TOP

TARGA

TARGA

Alfa Romeo consiglia

SELENIA

motor oil